



# IL GIORNO

+ gratis IL GIORNO TV

Bergamo/Brescia/Cremona/Mantova

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2  
comma 20/b legge 662/96  
Filiale di MILANO - Arretrati L. 3000

Anno 43 / numero 72 / L. 1500



LA MULTINAZIONALE USA «MODINE» APRIRÀ UNA FABBRICA A PONTEVICO

## Arrivano gli americani

### Produrrà componenti per autoveicoli, 200 i dipendenti

Servizio di

**Fulvio Manzoni**

**BRESCIA** - Dopo la Dufredofin, multinazionale siderurgica a prevalente capitale italiano che ha aperto nei mesi scorsi la propria attività e spostato la propria sede proprio a Brescia, un altro colosso internazionale investe sulla produttività bresciana. Questa volta è una multinazionale interamente a capitale straniero, la «Modine», gruppo specializzato nella produzione di scambiatori di calore per automobili che insedierà a Ponteviso il suo primo stabilimento italiano. Darà lavoro a circa duecento dipendenti, in prevalenza lavoratrici.

Un insediamento importante che la direzione della Modine - presente in Broletto con i vertici aziendali - definisce «strategico» per le implicazioni commerciali. Lo stabilimento della multinazionale americana sorgerà ex novo in un'area dove il comune di Ponteviso ha previsto espressamente una variante al piano regolatore. Per un paese a prevalente carattere agricolo - ha spiegato il primo cittadino Primo Generali - si tratta di un'occasione importante di lavoro: nel paese della Bassa a cavallo con la provincia cremonese il tasso di dis-

occupazione non è fortunatamente altissimo, ma le richieste di lavoro, soprattutto da parte dei giovani che non intendono proseguire nell'attività agricola, sono molte e le opportunità offerte dalla Modine sono dunque importanti.

A occuparsi della realizzazione della fabbrica sarà l'Impresa Stabiumi che ha offerto al gruppo americano le migliori garanzie «chiavi in mano». Lavori che - hanno spiegato Giovanni e Pietro Stabiumi, Oscar Codenotti e i progettisti Massimo Guerrato e Giuseppe Semeria - inizieranno nelle prossime settimane, per rendere il tutto operativo entro la fine del prossimo anno. Lo stabilimento sorgerà su un'area di 52mila metri quadrati: il costo dell'opera sarà di 11 miliardi di lire.

La Modine si inserisce soprattutto in un settore - la componentistica per auto - già presente nel Bresciano con la Trw di Gardone Valtrompia che produce sterzi e la Stanadyne di Castenedolo che produce iniettori diesel. Una sfida, dunque, per le dirette concorrenti.

Ma c'è un'altra novità di rilievo per quanto riguarda l'occupazione a Brescia. Dopo gli anni della grande crisi, della grande paura con il rischio di chiusu-

ra definitiva dell'azienda che dà lavoro, tra dipendenti e indotto, a oltre mille famiglie, la Marzoli, il gruppo meccanotessile di Palazzolo sull'Oglio, ha imboccato la via del grande rilancio. Un rilancio, ha spiegato l'amministratore delegato Antonino Cavagna, che passa ora attraverso l'ingresso di due importanti partner come il Gruppo Camozzi e il gruppo Lonati.

Significative - spiegano alla Marzoli - risulteranno le sinergie tecnico-commerciali che verranno definite nell'immediato futuro. Con il rilancio della storica azienda palazzolese, per Brescia c'è la grande opportunità di vedere concretizzato un importante polo mecano-tessile con l'obiettivo primario di riportare l'azienda ai fasti di un tempo, e ai vertici mondiali del settore, accettando la sfida tecnologica in atto.

I programmi della Marzoli sono quanto mai concreti: domenica 10 maggio, tanto per fare un esempio, verrà posta la prima pietra del nuovo stabilimento alla presenza del ministro del Lavoro, Tiziano Treu. Nel corso del 1997, nonostante la crisi del sud-est asiatico che ha congelato quattro contratti di fornitura in quest'area, è stato realizzato un utile operativo.



La presentazione in Broletto del progetto della nuova fabbrica di Ponteviso.

(Eden)